

Latino

manuale per prove scritte e orali

per le classi di abilitazione

A051 Materie letterarie e Latino

A052 Materie letterarie, Latino e Greco



Comprende **software**
per effettuare infinite
esercitazioni

TFA

Latino

Manuale teorico

per le classi di abilitazione

A051 Materie letterarie e Latino nei licei

A052 Materie letterarie, Latino e Greco nel liceo classico



Accedi ai servizi riservati

Il **codice personale** contenuto nel riquadro dà diritto a servizi riservati ai nostri clienti.

Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà accedere a

Infinite esercitazioni on-line

codice personale



Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.

Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate a pagina iv

Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile

L'accesso ai servizi riservati ha la durata di un anno dall'attivazione del codice

TFA – Latino – Manuale teorico
Copyright © 2014, EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2018 2017 2016 2015 2014

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.

L'Editore

Grafica di copertina a cura di  *curvilinEE*

Redazione: EdiSES S.r.l.

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Fotocomposizione: Spazio creativo publishing

Fotoincisione: R.E.S. Centro Prestampa S.n.c. – Napoli

Stampato presso Litografia di Enzo Celebrano – Pozzuoli (Napoli)

per conto della EdiSES – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 6584 450 2

<http://www.edises.it>
e-mail: info@edises.it

Sommario

PARTE PRIMA

L'INSEGNAMENTO DI LINGUA E CULTURA LATINA

Capitolo Primo	Il latino nella scuola italiana	3
Capitolo Secondo	Metodologie della didattica del latino	44
Capitolo Terzo	Sussidi bibliografici	62
Capitolo Quarto	La filologia e la critica del testo	73
Capitolo Quinto	Cenni di prosodia e di metrica	79
Glossario di retorica stilistica, linguistica e narratologia		85

PARTE SECONDA

LA STORIA DELLA LETTERATURA LATINA

Periodizzazione	109
------------------------	-----

ETÀ ARCAICA

Capitolo Primo	L'età delle origini	127
Capitolo Secondo	La conquista del Mediterraneo	133
Capitolo Terzo	I primi autori	138
Capitolo Quarto	Plauto	142
Capitolo Quinto	Ennio	147
Capitolo Sesto	La commedia dopo Plauto	151
Capitolo Settimo	Sviluppi della tragedia	157
Capitolo Ottavo	La storiografia e l'oratoria	159
Capitolo Nono	Lucilio e la satira	165
Capitolo Decimo	Dall'età dei Gracchi a Silla (tra II e I secolo a.C.)	169

ETÀ CLASSICA

Capitolo Undicesimo	Il periodo cesariano (74-44 a.C.)	177
Capitolo Dodicesimo	Lucrezio	180
Capitolo Tredicesimo	La poesia neoterica	183
Capitolo Quattordicesimo	Cicerone	190
Capitolo Quindicesimo	Cesare	201
Capitolo Sedicesimo	Erudizione e studi di antichità	207
Capitolo Diciassettesimo	Sallustio	214
Capitolo Diciottesimo	L'età augustea	220
Capitolo Diciannovesimo	Virgilio	229
Capitolo Ventesimo	Orazio	242
Capitolo Ventunesimo	L'elegia	253
Capitolo Ventiduesimo	Ovidio	260

IV Sommario

Capitolo Ventitreesimo Livio	267
Capitolo Ventiquattresimo La fine del principato di Augusto	271

ETÀ IMPERIALE

Capitolo Venticinquesimo La prima età imperiale	277
Capitolo Ventiseiesimo I generi poetici	284
Capitolo Ventisettesimo Seneca	291
Capitolo Ventottesimo Persio e la satira	308
Capitolo Ventinovesimo Lucano e la riforma dell'epica	312
Capitolo Trentesimo Petronio: una complessa costruzione realistica	318
Capitolo Trentunesimo Altri scrittori di età neroniana	326
Capitolo Trentaduesimo L'età flavia	329
Capitolo Trentatreesimo Quintiliano e il progetto pedagogico	337
Capitolo Trentaquattresimo Marziale e l'epigramma	343
Capitolo Trentacinquesimo La letteratura nell'età di Nerva e di Traiano	348
Capitolo Trentaseiesimo Tacito e il verdetto sul regime imperiale	355
Capitolo Trentasettesimo La letteratura nell'età degli Antonini	365
Capitolo Trentottesimo Apuleio e il prorompere dell'irrazionale	373
Capitolo Trentanovesimo Il tardo impero: il Cristianesimo e l'Apologetica	377
Capitolo Quarantesimo Letteratura pagana e cristiana nel III sec. d.C.	386
Capitolo Quarantunesimo Poesia della prima metà del IV secolo	396
Capitolo Quarantaduesimo La prosa cristiana fino a Giuliano l'Apostata	399
Capitolo Quarantatreesimo Scuola e grammatica fra IV e V secolo	402
Capitolo Quarantaquattresimo Simmaco e l'oratoria pagana	405
Capitolo Quarantacinquesimo Storiografia e prosa tra IV e V secolo	407
Capitolo Quarantaseiesimo I Padri della Chiesa	413
Capitolo Quarantasettesimo Poesia profana tra IV e V secolo	428
Capitolo Quarantottesimo Poesia cristiana tra IV e V secolo	434
Capitolo Quarantanovesimo Caduta dell'Impero Romano d'Occidente e produzione letteraria	436
Capitolo Cinquantesimo Verso il Medioevo	442

PARTE TERZA

ASPETTI PECULIARI DELLA CIVILTÀ LATINA

Capitolo Primo Il mito come forma di autorappresentazione	449
Capitolo Secondo Ruolo e pubblico dell'intellettuale romano	459

PARTE QUARTA

ESEMPI DI UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Capitolo Primo Un percorso interdisciplinare sulla natura dell'uomo	481
Capitolo Secondo Il mito delle Sirene nella letteratura latina	504

Premessa

Il presente lavoro è concepito come supporto per quanti si accingono ad affrontare le prove di selezione del tirocinio formativo attivo e costituisce un valido strumento di ausilio per tutti coloro che intendono intraprendere la professione docente.

Il volume è organizzato in quattro parti. La **prima parte** delinea gli aspetti fondamentali dell'insegnamento della lingua e della cultura latina nella scuola italiana: si dà conto delle recenti discussioni intorno all'utilità di tale disciplina nell'istituzione scolastica, si precisano finalità, obiettivi, monte-ore così come essi sono disegnati dalla riforma Gelmini e vengono affrontate le principali questioni in merito alle metodologie didattiche relative alla materia; inoltre vengono descritti i principali strumenti e sussidi per la ricerca e la didattica. Seguono un capitolo dedicato alla **filologia** e ai principali aspetti della critica testuale, e un altro in cui vengono illustrate le nozioni fondamentali di **metrica**. Chiude la parte un ampio **glossario** di termini di retorica, stilistica, linguistica e narratologia.

La **seconda parte** è dedicata alla storia della **letteratura** latina dalle origini all'età cristiana.

Nella **terza parte** vengono esaminati due argomenti rilevanti, il mito come forma di autorappresentazione e il rapporto autore/pubblico, la cui trattazione contribuisce a una comprensione più approfondita di alcuni aspetti propri della **civiltà latina**.

Nella **quarta parte**, infine, vengono proposti utili **esempi di Unità di apprendimento** che si possono utilizzare in vari indirizzi di studi.

Il volume è completato da un software di simulazione, accessibile dall'area riservata, mediante cui effettuare esercitazioni di verifica delle conoscenze acquisite.

Eventuali aggiornamenti normativi, ma anche materiali didattici integrativi, saranno resi disponibili nell'apposita area riservata.

Istruzioni per l'accesso all'area riservata

Tutti i materiali e i servizi associati al volume sono accessibili dall'**area riservata** che si attiva mediante registrazione al sito

Se sei già registrato al sito

Collegati a www.edises.it
Clicca su “Accedi al materiale didattico”
Inserisci user e password
Inserisci le ultime 4 cifre dell'ISBN
del volume in tuo possesso riportate in
basso a destra sul retro di copertina
Inserisci il codice personale che trovi
sul frontespizio del volume
Verrai automaticamente reindirizzato
alla tua area personale

Se non sei registrato al sito

Collegati a www.edises.it
Clicca su “Accedi al materiale didattico”
Selezione “Se non sei ancora registrato
Clicca qui”
Completa il form in ogni sua parte e al
termine attendi l'email di conferma per
perfezionare la registrazione
Dopo aver cliccato sul link presente nel-
l'email di conferma, verrai reindirizzato
al sito EdiSES
A questo punto potrai seguire la pro-
cedura descritta per gli utenti registrati
al sito

Attenzione! Questa procedura è necessaria solo per il primo accesso.

Successivamente, basterà loggarsi – cliccando su “entra” in alto a destra da qualsiasi pagina del sito ed inserendo le proprie credenziali (user e password) – per essere automaticamente reindirizzati alla propria area personale.



Potete segnalarci i vostri suggerimenti o sottoporci le vostre osservazioni all'indirizzo **redazione@edises.it**



Per problemi tecnici connessi all'utilizzo dei supporti multimediali potete contattare la nostra assistenza tecnica all'indirizzo **support@edises.it**

Indice generale

PARTE PRIMA

L'INSEGNAMENTO DI LINGUA E CULTURA LATINA

Capitolo Primo Il latino nella scuola italiana

1.1	Perché studiare/insegnare il latino?	3
1.2	La riforma Gelmini: monte-ore, finalità, obiettivi dell'insegnamento del latino	11
1.3	Come cambia la presenza del latino nei licei	16
1.3.1	Lo studio del latino nel Liceo classico	18
1.3.2	Lo studio del latino nel Liceo scientifico e nel Liceo delle scienze umane	21
1.3.3	Lo studio del latino nel Liceo linguistico	23
1.4	Esempi di programmazione annuale per indirizzi di studi	24
1.5	Il latino all'esame di Stato	38

Capitolo Secondo Metodologie della didattica del latino

Premessa	44	
2.1	Il metodo tradizionale	45
2.2	Modelli ispirati alla linguistica moderna: la grammatica della dipendenza	46
2.3	La proposta di Proverbio	48
2.4	La didattica breve	49
2.5	Il metodo comparativo	51
2.6	Il metodo diretto	54
2.7	Il metodo Ørberg	56
2.7.1	<i>Lingua Latina per se illustrata</i>	59

Capitolo Terzo Sussidi bibliografici

3.1	Enciclopedie e opere generali	62
3.2	Opere a carattere specifico	63
3.3	Dizionari e lessici	64
3.4	Repertori a carattere generale	64
3.5	Collezioni di testi	67
3.6	Riviste	68
3.7	I principali siti internet dedicati al mondo antico e latino	69
3.8	Prodotti audiovisivi e romanzi storici	71

Capitolo Quarto La filologia e la critica del testo

Premessa	73	
4.1	Critica del testo: perché?	73

VIII Indice generale

4.2 Tipologie di errori	74
4.3 Metodi di intervento del filologo	75

Capitolo Quinto Cenni di prosodia e di metrica

5.1 La prosodia	79
5.2 I principi generali della metrica	81
5.2.1 Esametro	82
5.2.2 Pentametro	83
5.2.3 Distico elegiaco	83

Glossario di retorica stilistica, linguistica e narratologia

85

PARTE SECONDA

LA STORIA DELLA LETTERATURA LATINA

Periodizzazione	109
------------------------	-----

ETÀ ARCAICA

Capitolo Primo L'età delle origini

1.1 Il contesto storico	127
1.2 La diffusione della scrittura	128
1.3 Forme pre-letterarie	128
1.3.1 I <i>carmina</i>	129
1.3.2 La celebrazione dei defunti	129
1.3.3 Leggi e trattati	129
1.3.4 Gli <i>Annales maximi</i> e i <i>fasti</i>	130
1.3.5 Il metro delle origini: il <i>saturnio</i>	130
1.4 Il teatro delle origini	130
1.5 Appio Claudio Cieco	131

Capitolo Secondo La conquista del Mediterraneo

2.1 Il contesto storico	133
2.2 Cultura e società tra III e II secolo a.C.	134
2.3 La letteratura romana nel III e nel II secolo a.C.	135
2.3.1 I generi letterari dell'età arcaica	135
2.3.2 Il teatro arcaico	136

Capitolo Terzo I primi autori

3.1 Livio Andronico	138
3.1.1 L' <i>Odusia</i>	138
3.1.2 L'attività teatrale	139
3.2 Gneo Nevio	139
3.2.1 Le opere teatrali	139
3.2.2 Il <i>Bellum Poenicum</i> (o <i>Punicum</i>)	140
3.2.3 Fortuna	141

Capitolo Quarto Plauto

4.1	La vita	142
4.2	Il <i>corpus</i> delle opere	142
4.3	Le trame delle commedie	142
4.4	Struttura e caratteristiche delle commedie	144
4.4.1	Tipologie delle commedie	145
4.4.2	I modelli	145
4.5	Stile e tecnica comica	146
4.6	Fortuna	146

Capitolo Quinto Ennio

5.1	La vita	147
5.2	Le opere minori	147
5.3	Le opere teatrali	149
5.4	Gli <i>Annales</i>	149
5.5	Fortuna	150

Capitolo Sesto La commedia dopo Plauto

6.1	Cecilio Stazio	151
6.1.1	L'opera	151
6.1.2	Le caratteristiche delle commedie	151
6.2	Terenzio	152
6.2.1	Le trame delle commedie	152
6.2.2	Le caratteristiche del teatro terenziano	153
6.2.3	I modelli	154
6.2.4	I prologhi e le polemiche	154
6.2.5	Stile e fortuna	154
6.2.6	Principali differenze tra Plauto e Terenzio	155
6.3	Il circolo degli Scipioni	156
6.3.1	L'ideale della <i>humanitas</i>	156

Capitolo Settimo Sviluppi della tragedia

7.1	La tragedia dopo Ennio	157
7.2	Pacuvio	157
7.3	Accio	157

Capitolo Ottavo La storiografia e l'oratoria

8.1	L'importanza dell'oratoria a Roma	159
8.2	La storiografia annalistica	159
8.3	Catone il Censore	160
8.3.1	L'impegno politico e culturale	160
8.3.2	Le <i>Origines</i>	161
8.3.3	Altre opere	161

Capitolo Nono Lucilio e la satira

9.1	La vita e l'opera	165
-----	-------------------	-----

X Indice generale

9.2 Il genere satirico	165
9.2.1 Le caratteristiche della satira	166
9.3 Le satire di Lucilio	166
9.4 Stile e fortuna	167

Capitolo Decimo Dall'età dei Gracchi a Silla (tra II e I secolo a.C.)

10.1 Il contesto storico	169
10.2 La letteratura tra II e I secolo a.C.	170
10.2.1 Il teatro	170
10.2.2 L'oratoria	171
10.2.3 La storiografia	172
10.2.4 La filologia: Elio Stilone	173
10.2.5 La filosofia	173
10.2.6 L'antiquaria	173

ETÀ CLASSICA

Capitolo Undicesimo Il periodo cesariano (74-44 a.C.)

11.1 Il contesto storico	177
11.2 La letteratura nell'età di Cesare	178
11.2.1 Il pensiero filosofico	178
11.2.2 L'autonomia dell'intellettuale	179

Capitolo Dodicesimo Lucrezio

12.1 La vita	180
12.2 Il <i>De rerum natura</i>	180
12.3 Lucrezio e l'Epicureismo	181
12.4 La scelta della forma poetica	182
12.5 Stile e fortuna	182

Capitolo Tredicesimo La poesia neoterica

13.1 Una nuova poesia	183
13.2 I preneoterici	183
13.3 I <i>neòteroi o poetae novi</i>	184
13.3.1 Le caratteristiche della poesia neoterica	184
13.3.2 Gli autori	185
13.4 Catullo	186
13.4.1 Il <i>liber</i> catulliano	186
13.4.2 Una rivoluzione letteraria ed etica	188
13.4.3 Stile e fortuna	189

Capitolo Quattordicesimo Cicerone

14.1 La vita	190
14.2 Le orazioni	190
14.2.1 Il programma politico di Cicerone	193
14.3 Le opere retoriche	193
14.4 Le opere politiche	195

14.5 Le opere filosofiche	196
14.5.1 Il pensiero filosofico ciceroniano	197
14.6 L'epistolario	198
14.7 Le opere poetiche	199
14.8 Stile e fortuna	199
 Capitolo Quindicesimo Cesare	
15.1 La vita	201
15.2 La produzione letteraria perduta	201
15.3 I <i>commentarii</i>	202
15.3.1 Il <i>De bello gallico</i>	202
15.3.2 Il <i>De bello civili</i>	204
15.3.3 Il problema dell'obiettività e della finalità dei <i>commentarii</i>	205
15.4 Stile e fortuna	205
15.5 Il <i>Corpus caesarianum</i>	206
 Capitolo Sedicesimo Erudizione e studi di antichità	
16.1 Filologia, antiquaria e biografia	207
16.2 Varrone	207
16.2.1 L'attività letteraria e il culto del passato	207
16.2.2 Le opere conservate	209
16.2.3 Stile	210
16.3 Cornelio Nepote	210
16.3.1 Le opere	211
16.3.2 Il "relativismo culturale" e lo stile	212
16.4 Attico	212
16.4.1 Le opere	212
16.5 Nigidio Figulo	213
 Capitolo Diciassettesimo Sallustio	
17.1 La vita	214
17.2 La monografia storica	214
17.2.1 Il <i>De Catilinae coniuratione</i>	215
17.2.2 Il <i>Bellum Iugurthinum</i>	216
17.3 Le <i>Historiae</i>	217
17.3.1 La concezione della storia in Sallustio	218
17.4 Stile e fortuna	218
17.5 <i>Epistulae e Invectiva</i>	219
 Capitolo Diciottesimo L'età augustea	
18.1 Il contesto storico	220
18.2 La promozione culturale	221
18.3 La poesia	223
18.3.1 Lucio Vario Rufo	223
18.3.2 Poeti elegiaci	223
18.4 La storiografia	224

XII Indice generale

18.4.1 Asinio Pollione	224
18.4.2 Ottaviano Augusto	224
18.4.3 Pompeo Trogio	225
18.5 Oratoria e retorica: le <i>declamationes</i>	225
18.6 Erudizione, trattistica e geografia	226
18.6.1 L'erudizione: Igino	226
18.6.2 Gli studi grammaticali: Verrio Flacco	226
18.6.3 L'architettura: Vitruvio	227
18.6.4 La geografia: Agrippa	227
18.7 La letteratura giuridica	227
18.7.1 Antistio Labeone	228
18.7.2 Gaio Ateio Capitone	228
18.7.3 Sabiniani e Proculiani	228
Capitolo Diciannovesimo Virgilio	
19.1 La vita	229
19.2 Le <i>Bucoliche</i>	229
19.2.1 Architettura dell'opera	230
19.2.2 Sfondo storico e temi principali	231
19.2.3 Il genere bucolico	232
19.2.4 La poesia delle <i>Bucoliche</i>	232
19.2.5 Stile	233
19.3 Le <i>Georgiche</i>	233
19.3.1 Architettura dell'opera	233
19.3.2 Composizione e sfondo storico	234
19.3.3 La questione del doppio finale	234
19.3.4 La storia di Aristeo e Orfeo	234
19.3.5 I destinatari dell'opera	235
19.3.6 Il genere didascalico e i modelli delle <i>Georgiche</i>	235
19.4 L' <i>Eneide</i>	236
19.4.1 I modelli	237
19.4.2 La leggenda di Enea e l'esaltazione dei popoli italici	238
19.4.3 I personaggi	238
19.4.4 La prospettiva augustea	240
19.4.5 Lo stile del poema epico	240
19.5 Fortuna	241
Capitolo Ventesimo Orazio	
20.1 La vita	242
20.2 Gli <i>Epòdi</i>	242
20.2.1 Caratteristiche e modelli letterari	243
20.3 Le <i>Satire</i>	244
20.3.1 Caratteristiche della satira oraziana	245
20.3.2 Satira e diatriba	246
20.3.3 Stile	246
20.4 Le <i>Odi</i>	246

20.4.1 Modelli letterari	247
20.4.2 Contenuti	248
20.4.3 Gli inni e il <i>Carmen saeculare</i>	249
20.4.4 Stile	250
20.5 Le <i>Epistulae</i>	250
20.5.1 Contenuti	250
20.5.2 Le caratteristiche delle epistole	251
20.6 Fortuna	252
Capitolo Ventunesimo L'elegia	
21.1 L'elegia augustea	253
21.1.1 Il problema dell'origine dell'elegia	253
21.1.2 Le caratteristiche del genere	254
21.2 Cornelio Gallo	255
21.2.1 Le opere	255
21.3 Tibullo	255
21.3.1 Le opere	256
21.3.2 I temi della poesia tibulliana	256
21.3.3 Stile e fortuna	257
21.3.4 Il <i>Corpus tibullianum</i>	257
21.4 Properzio	258
21.4.1 Le opere	258
21.4.2 Stile e fortuna	259
Capitolo Ventiduesimo Ovidio	
22.1 La vita	260
22.2 Un nuovo poeta	260
22.3 Gli <i>Amores</i>	260
22.4 Le <i>Heroides</i>	261
22.5 La poesia erotico-didascalica	262
22.6 Le <i>Metamorfosi</i>	263
22.6.1 Caratteristiche dell'opera	264
22.7 I <i>Fasti</i>	265
22.8 Le opere dell'esilio	265
22.9 Fortuna	266
Capitolo Ventitreesimo Livio	
23.1 La vita	267
23.2 <i>Ab urbe condita libri</i>	267
23.3 Livio e il regime augusteo	269
23.4 Uso delle fonti e metodo storiografico	269
23.5 Stile e fortuna	270
Capitolo Ventiquattresimo La fine del principato di Augusto	
24.1 Il contesto storico-culturale	271
24.2 La poesia epica	271

XIV Indice generale

24.3 L' <i>Appendix vergiliana</i>	272
24.4 Storiografia e opposizione senatoria	272
 ETÀ IMPERIALE	
Capitolo Venticinquesimo La prima età imperiale	
25.1 Il contesto storico-culturale	277
25.2 Seneca il Vecchio	278
25.2.1 La vita	278
25.2.2 L'opera	278
25.3 Storiografia ed erudizione	279
25.3.1 Valerio Massimo	279
25.3.2 Gaio Velleio Patercolo	280
25.3.3 Curzio Rufo	281
25.4 Eruditi e trattatisti tecnici	281
25.4.1 Pomponio Mela	281
25.4.2 Aulo Cornelio Celso	282
25.4.3 Marco Gavio Apicio	283
Capitolo Ventiseiesimo I generi poetici	
26.1 Poesia didascalica	284
26.1.1 Nerone Claudio Germanico	285
26.1.2 Marco Manilio	285
26.1.3 Grattio	286
26.2 Fedro e la favola	287
26.3 Cesio Basso	288
26.4 La poesia bucolica	288
26.4.1 Tito Calpurnio Siculo	288
26.4.2 <i>Carmina Einsiedlensis</i>	289
Capitolo Ventisettesimo Seneca	
27.1 La letteratura di età neroniana	291
27.2 La vita	291
27.3 Le opere	294
27.4 Lingua e stile	306
Capitolo Ventottesimo Persio e la satira	
28.1 La vita	308
28.2 L'opera	309
28.3 Lingua e stile	311
Capitolo Ventinovesimo Lucano e la riforma dell'epica	
29.1 La vita	312
29.2 L'opera maggiore e quella minore	312
29.3 Lingua e stile	315

Capitolo Trentesimo Petronio: una complessa costruzione realistica	
30.1 La vita	318
30.2 L'opera	320
30.3 Lingua e stile	325
Capitolo Trentunesimo Altri scrittori di età neroniana	
31.1 Lucio Giunio Moderato Columella	326
31.2 Quinto Remmio Palemone	327
31.3 Asconio Pediano	327
31.4 Valerio Probo	328
Capitolo Trentaduesimo L'età flavia	
32.1 Il contesto storico-culturale	329
32.2 Plinio il Vecchio	329
32.2.1 La vita	329
32.2.2 L'opera	330
32.2.3 Lingua e stile	332
32.3 Poesia epica ed erudizione	332
32.3.1 Gaio Valerio Flacco Balbo Setino	332
32.3.2 Tiberio Cazio Silio Italico	333
32.3.3 Stazio	334
32.3.4 Sesto Giulio Frontino	336
32.3.5 Gaio Licinio Muciano	336
Capitolo Trentatreesimo Quintiliano e il progetto pedagogico	
33.1 La vita	337
33.2 L'opera	337
33.3 Lingua e stile	341
Capitolo Trentaquattresimo Marziale e l'epigramma	
34.1 La vita	343
34.2 L'opera	344
34.3 Lingua e stile	346
34.4 <i>Carmina Priapea</i>	347
Capitolo Trentacinquesimo La letteratura nell'età di Nerva e di Traiano	
35.1 Il contesto storico-culturale	348
35.2 Plinio il Giovane	348
35.2.1 L'opera	349
35.2.3 Lingua e stile	351
35.3 Giovenale e la voce della denuncia	351
35.3.1 L'opera	352
35.3.2 Lingua e stile	354
Capitolo Trentaseiesimo Tacito e il verdetto sul regime imperiale	
36.1 La vita	355

XVI Indice generale

36.2 L'opera	356
36.3 Lingua e stile	362
Capitolo Trentassettesimo La letteratura nell'età degli Antonini	
37.1 Il contesto storico-culturale	365
37.2 Svetonio	365
37.2.1 L'opera	366
37.2.2 Lingua e stile	368
37.3 L'arcaismo	369
37.3.1 Marco Cornelio Frontone	369
37.3.2 Aulo Gellio	370
37.4 I <i>poetae novelli</i>	371
37.4.1 Annio Floro	371
37.4.2 Publio Elio Adriano	371
37.4.3 Anniano	371
37.4.4 Alfio Avito	372
37.4.5 Mariano	372
37.4.6 Settimio Sereno	372
Capitolo Trentottesimo Apuleio e il prorompere dell'irrazionale	
38.1 La vita	373
38.2 L'opera	374
38.3 Lingua e stile	376
Capitolo Trentanovesimo Il tardo impero: il Cristianesimo e l'Apologetica	
39.1 Le origini della letteratura cristiana	377
39.1.1 Le versioni bibliche	377
39.1.2 Atti e Passioni dei martiri	378
39.2 Gli Apologisti	378
39.3 Quinto Settimio Fiorente Tertulliano	379
39.3.1 La vita	379
39.3.2 L'opera	379
39.3.3 Lingua e stile	383
39.4 Marco Minucio Felice	384
Capitolo Quarantesimo Letteratura pagana e cristiana nel III sec. d.C.	
40.1 Marco Aurelio Olimpio Nemesiano	386
40.2 Gli autori dell' <i>Anthologia latina</i>	387
40.3 Tascio Cecilio Cipriano	388
40.4 Novaziano	389
40.5 Arnobio Afro	391
40.6 Commodiano	392
40.7 Lucio Cecilio Firmiano Lattanzio	393
40.7.1 La vita	393
40.7.2 L'opera	393
40.7.3 Lingua e stile	395

Capitolo Quarantunesimo	Poesia della prima metà del IV secolo	
41.1	Gaio Vezio Aquilino Giovenco	397
41.2	Betidia Faltonia Proba	397
41.3	<i>Pervigilium Veneris</i>	397
Capitolo Quarantaduesimo	La prosa cristiana fino a Giuliano l'Apostata	
42.1	Firmico Materno	399
42.2	Mario Vittorino	400
42.3	Ilario di Poitiers	400
Capitolo Quarantreesimo	Scuola e grammatica fra IV e V secolo	
43.1	Plozio Sacerdote	402
43.2	Nonio Marcello	403
43.3	Elio Donato	403
43.4	Flavio Sosipatro Carisio	403
43.5	Servio	403
43.6	Foca	404
Capitolo Quarantaquattresimo	Simmaco e l'oratoria pagana	
44.1	I <i>Panegyrici latini</i>	405
44.2	Quinto Aurelio Simmaco	405
Capitolo Quarantacinquesimo	Storiografia e prosa tra IV e V secolo	
45.1	I breviari	407
45.2	Sesto Aurelio Vittore	407
45.3	Eutropio	407
45.4	<i>Historia Augusta</i>	408
45.5	Ammiano Marcellino	410
45.6	Sulpicio Severo	411
45.7	Gli itinerari e la <i>Peregrinatio Egeriae (Itinerarium Egeriae)</i>	412
Capitolo Quarantaseiesimo	I Padri della Chiesa	
46.1	Ambrogio	413
46.1.1	La vita	413
46.1.2	L'opera	414
46.1.3	Lingua e stile	416
46.2	Girolamo	416
46.2.1	La vita	416
46.2.2	L'opera	417
46.2.3	Lingua e stile	418
46.3	Rufino di Aquileia	419
46.4	Aurelio Agostino	419
46.4.1	La vita	419
46.4.2	L'opera	422
46.4.3	Lingua e stile	427

XVIII Indice generale

Capitolo Quarantasettesimo Poesia profana tra IV e V secolo

47.1 Decimo Magno Ausonio	428
47.1.1 La vita	428
47.1.2 L'opera	428
47.2 Claudio Claudiano	431
47.2.1 La vita	431
47.2.2 L'opera	432
47.2.3 Lo stile	433

Capitolo Quarantottesimo Poesia cristiana tra IV e V secolo

48.1 Damaso	434
48.2 Aurelio Prudenzio Clemente	434
48.3 Paolino di Nola	435

Capitolo Quarantanovesimo Caduta dell'Impero Romano d'Occidente e produzione letteraria

49.1 Paolo Orosio	436
49.2 Salviano di Marsiglia	437
49.3 Ambrogio Macrobio Teodosio	437
49.4 Aviano	438
49.5 Minneo Felice Marziano Capella	438
49.6 Claudio Rutilio Namaziano	439
49.7 Il <i>Querolus sive Aulularia</i>	440
49.8 Flavio Merobaude	440
49.9 Gaio Sollio Modesto Apollinare Sidonio	440

Capitolo Cinquantesimo Verso il Medioevo

50.1 Anicio Manlio Severino Boezio	442
50.2 Flavio Magno Aurelio Cassiodoro	443
50.3 Magno Felice Ennodio	444
50.4 Massimiano	444
50.5 Venanzio Onorio Clemenziano Fortunato	445

PARTE TERZA

ASPETTI PECULIARI DELLA CIVILTÀ LATINA

Capitolo Primo Il mito come forma di autorappresentazione

Premessa	449
1.1 Il ratto delle Sabine	449
1.2 La figura di Enea	453

Capitolo Secondo Ruolo e pubblico dell'intellettuale romano

Premessa	459
2.1 Prima fase: la “letteratura nazionale”	459
2.2. I primi segni di crisi: da Ennio a Lucilio	463

2.3 L'età di Cesare	465
2.4 L'età augustea	469
2.5 Il I e il II sec. d.C.	473

PARTE QUARTA
ESEMPI DI UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Capitolo Primo Un percorso interdisciplinare sulla natura dell'uomo

1.1 Presentazione del progetto	481
1.2 Competenze acquisite alla fine dell'Unità	483
1.3 Fasi di realizzazione	483
1.4 Modalità di verifica	499

Capitolo Secondo Il mito delle Sirene nella letteratura latina

2.1 Presentazione del progetto	504
2.1 Tempi di realizzazione e destinatari	505
2.3 Fasi di realizzazione	505
2.4 Modalità di verifica	510

4

Capitolo Quarto

La filologia e la critica

del testo

Premessa

Il termine filologia può essere inteso in un senso più vasto o limitato. Nel primo caso, in riferimento al mondo antico, intenderemo la filologia come l'insieme di conoscenze, discipline e tecniche che hanno come scopo la ricostruzione in modo scientifico dei vari aspetti della civiltà classica; è chiaro che in questo modo vengono abbattute le distinzioni tra letteratura, epigrafia, papirologia, archeologia, numismatica ecc. in quanto il "filologo" (= lo studioso del mondo antico) si serve di tutte queste discipline per lo studio di questo mondo.

In senso più specifico, invece, la filologia tende ad identificarsi con la "critica del testo", cioè con un insieme di procedure e abilità tramite le quali il "filologo" (= studioso del testo) cerca di ricostruire una determinata opera letteraria nella sua forma originaria liberandola da tutte le corruenze che nel corso della trasmissione fino a noi essa ha subito. Oggetto di queste pagine sarà appunto questo secondo concetto di filologia.

4.1 Critica del testo: perché?

Sappiamo che di nessuno scritto antico è giunto fino a noi l'autografo, cioè il testo redatto dall'autore stesso; quel che abbiamo (e, va ricordato, si tratta solo di una piccola parte dell'originario patrimonio letterario classico sia greco che latino) sono copie trascritte manualmente fino all'invenzione della stampa e poi riprodotte meccanicamente. Il problema è che non esiste possibilità di riproduzione che sia esente da errori: nel processo di riscrittura il copista, per una serie di motivi che vedremo a breve, tende inevitabilmente ad alterare il contenuto del testo trasmesso. Se poi si pensa che la copia contenente deformazioni sarà a sua volta oggetto di una riscrittura (sempre con altre corruenze) e così via, si capisce come avvenga che arrivi a noi un documento talvolta ben lontano dal modello originario. Di qui la necessità di uno **studio rigoroso del testo** che permetta, ove possibile, di risalire alla versione genuina, o in alternativa di avvicinarsi il più possibile.

4.2 Tipologie di errori

Abbiamo sottolineato come sia umanamente impossibile riprodurre un testo senza deformato in qualche modo quando lo si ricopia a mano; ma quali sono errori più diffusi? Prima di tutto, essi vanno distinti in due categorie: **alterazioni “meccaniche”** e alterazioni “culturali”.

Le prime sono riconducibili a travisamenti o distrazioni del copista che ha modificato il testo originario in maniera del tutto involontaria. In concreto, si possono verificare i casi di seguito riportati.

- L'amanuense ha ricopiato male singoli termini in quanto in difficoltà dinanzi a caratteristiche della scrittura antica non del tutto chiara (va detto, infatti, che nei manoscritti più antichi non c'è divisione tra una parola e l'altra; il sistema di abbreviazioni – molto adoperato nei documenti – facilita le incomprensioni; la somiglianza nella riproduzione di singole lettere può trarre in inganno chi scrive; quest'ultimo può non comprendere che lettere maiuscole indicano numerali o, viceversa, lettere indicanti parole vengono scambiate per numerali; la distrazione può condurre a uniformare la forma grammaticale di due termini vicini alterando così le desinenze; ad un copista abituato a leggere in un determinato tipo di scrittura poteva risultare ostica la lettura di un altro tipo di scrittura e di qui le alterazioni).
- Il copista ha omesso di riprodurre singole lettere, parole o intere righe. Si parla in questo caso di *aplografia* quando per errore si è evitato di scrivere due lettere, due sillabe, due parole uguali (es. in Plauto *Bacchides* 79 i codici presentano *te veniat*, corretto poi in *te eveniat*). In questa casistica di errori rientrano anche i cosiddetti *saut du même au même* (“salto da una stessa parola ad un'altra identica”): chi riproduce un testo tende a leggere e memorizzare una stringa di testo e poi a riscriverla; ci sono casi in cui una stessa parola si presenta due volte a breve distanza, per cui l'amanuense anziché riprendere da dove si era interrotto è saltato più avanti lì dove c'era la seconda occorrenza del termine, omettendo così una porzione del testo.
- Si può verificare l'errore opposto, cioè non l'omissione, ma l'aggiunta di lettere, parole o anche intere glosse. Il termine tecnico che si usa in questa circostanza è *dittografia* (ad es. in Seneca *Epist.* 78, 14 i codici presentano *quod acerbum fuit ferre retulisse iucundum*, corretto in seguito con il passaggio da *retulisse a tulisse*). Sappiamo, poi, che i manoscritti antichi contenevano spesso delle glosse che il copista autonomamente decideva di inserire nel testo senza dare alcuna segnalazione; se in un testo poetico è facile rinvenire una tale aggiunta perché l'ordito metrico risulta alterato, ben più difficile può essere la sua individuazione in un brano di prosa.
- Molto frequente è anche il caso di trasposizioni di lettere, sillabe, parole o interi passi (la disattenzione del copista, ad esempio, portava ad invertire l'ordine dei versi in un testo poetico).

Come abbiamo detto, esistono anche **alterazioni legate a fattori “culturali”** illustrate di seguito.

- La scarsa cultura di un amanuense poteva indurre a fraintendimenti nella riproduzione di un originale che presentava ad esempio parti in greco, lingua che per lunghi periodi del Medioevo costituì patrimonio di pochi dotti.
- Nel corso del tempo, l’evoluzione delle lingue dell’ex impero romano causò mutamenti fonetici rispetto all’evo antico (ad esempio, il dittongo *ae* si trasformò nella vocale *e*) il che si è tradotto in incertezze e errori nel momento in cui il copista “adeguava” il testo alle sue consuetudini espressive.
- L’amanuense, in forza della sua cultura cristiana, può essere spinto a modificare un passo di un autore pagano non in linea con la sua morale.
- Particolarmente insidiose sono le alterazioni di copisti “dotti” che, privi del concetto moderno di “diritti d’autore”, intervenivano liberamente sul testo trádito convinti di migliorarlo e finendo invece per alterare la versione originaria.

4.3 Metodi di intervento del filologo

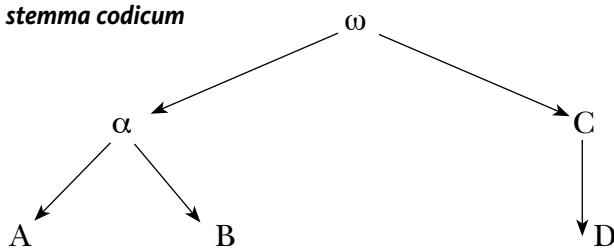
Due sono i momenti fondamentali per giungere all’edizione critica di un testo: la *recentio* e la *emendatio*. La prima consiste nel mettere insieme i manoscritti ed (eventualmente) le edizioni a stampa di una stessa opera al fine di un monitoraggio dei suoi testimoni. In effetti sono rari i casi in cui ci sia il *codex unicus* (cioè un unico esemplare di uno scritto) per cui nella maggior parte dei casi si ha a che fare con più esemplari che presentano differenze tra loro. Di qui, quindi, la necessità prima di un confronto tra i documenti in possesso (*collatio*) e quindi di una selezione di tale materiale attraverso quella che viene definita *eliminatio codicum descriptorum* (“eliminazione dei codici-copie”). I *codices descripti*, infatti, altro non sono che documenti che dipendono da altri presi come modelli, per cui la loro importanza risulta limitata.

A dire il vero, nel cosiddetto “metodo Lachmann” (dal nome del noto filologo attivo alla metà dell’Ottocento), l’individuazione di un *codex* come *descriptus* comportava sistematicamente la sua messa da parte, ma gli indirizzi filologici attuali inducono a maggiore cautela (e vedremo in seguito per quale motivo). L’operazione di selezione presuppone ovviamente che alcuni testimoni siano più credibili e affidabili di altri: quel che il filologo deve fare, quindi, è costruire lo *stemma codicum*, una sorta di albero genealogico dei codici che stabilisce le derivazioni e dipendenze dei manoscritti tra loro. Nell’impostazione di Lachmann, assumono attendibilità i codici che sono in alto nello stemma, cioè in altri termini quelli che risultano più antichi. Vedremo che anche questo criterio è stato nel tempo fortemente ridimensionato. Ma come si giunge all’elaborazione dello *stemma*? Fondamentali in tal senso sono gli errori che caratterizzano i codici e che vengono ad assumere la funzione di “fossili-guida”, consentono cioè di stabilire le relazioni tra loro. Essi, infatti, vengono definiti *errores separativi* ed *errores coniuctivi* a seconda che tendano rispettivamente a distinguere o

a unire gli esemplari. Si tratta, cioè, di errori presenti in una famiglia di manoscritti ma non in un'altra tanto da escludere una relazione tra loro (*separativi*) o, al contrario, attestati in documenti diversi rivelando una parentela tra questi. Individuare le derivazioni tra famiglie di esemplari permette di risalire a un comune capostipite che prende il nome di *subarchetipo*; dal confronto dei *subarchetipi* si giunge all'individuazione dell'*archetipo*, la versione più vicina a quella originale (vd. figura). Tale ricostruzione è, in effetti, l'obiettivo del filologo, ma non sempre il confronto tra le famiglie di codici dà dei risultati che siano univoci: talvolta scegliere tra le versioni presenti risulta impresa ardua.

Lachmann teorizzava il seguente metodo ispirato a criteri di ordine statistico-oggettivo in base ai quali «*recensere [...] sine interpretatione et possumus et debemus*». Un tale indirizzo si rendeva necessario ai suoi occhi per evitare gli arbitri, le scelte del tutto soggettive tante volte apportate dagli studiosi nella trasmissione dei testi.

Esempio di *stemma codicum*



I singoli codici a nostra disposizione sono quattro (in genere indicati con le lettere maiuscole dell'alfabeto latino: A, B, C, D). I codici A e B si caratterizzano per la presenza di *errores coniuctivi* per cui si ipotizza un subarchetipo comune α . Al contrario, il *codex* D risulta *descriptus* rispetto al C che a sua volta per la presenza di “errori separativi” rispetto ad A e B è da far risalire a una famiglia indipendente rispetto ad α .

(da Stok 2011²)

Secondo Lachmann era necessario giungere all'individuazione di tre famiglie di codici (la cosiddetta tradizione “trifida” o “tripartita”); una volta fatto ciò, si applica il semplice criterio “di maggioranza”: in altri termini, si sceglie, nei casi di varianti, la versione condivisa da due famiglie e si scarta come errore quella “in minoranza”. Si parla in questo caso di una *emendatio ope codicum* (“correzione tramite i codici”), che assume valore scientifico proprio in quanto fondata su criteri oggettivi. In realtà, come vedremo, il **metodo Lachmann** risulta non sempre efficace. Basta, infatti, che le tre famiglie presentino versioni tutte differenti, per trovarsi nell'impossibilità di applicare automatismi oggettivi: in tal caso o si ha la fortuna di poter disporre per il passo in questione di una tradizione indiretta affidabile che scioglie il problema (per tradizione indiretta si intendono i brani di autore citati da un altro autore: va detto che le citazioni

La collana è rivolta a quanti desiderano acquisire l'**abilitazione all'insegnamento** nelle scuole e che devono pertanto superare gli esami di ammissione previsti dalla normativa sulla formazione del personale docente.

Latino

manuale per prove scritte e orali

Il testo punta ad una trattazione rigorosa ma essenziale, funzionale ad una **rapida revisione** delle conoscenze pregresse e può essere utilmente affiancato dagli eserciziari della stessa collana.

Il volume è organizzato in quattro parti. Nella **prima parte** vengono delineati gli **aspetti ordinamentali, metodologici e didattici** correlati all'insegnamento della disciplina. Inoltre, vengono illustrati i principali strumenti della **critica del testo** e le nozioni fondamentali di metrica e viene fornito un ampio glossario di termini di retorica, stilistica, linguistica e narratologia. La **seconda parte** è dedicata alla **storia della letteratura** latina dalle origini all'età cristiana. Nella **terza parte** vengono presi in esame alcuni aspetti peculiari della **civiltà latina** ed infine nella **quarta parte** vengono proposti utili esempi di **Unità di apprendimento** utilizzabili come modello per la progettazione di attività d'aula.

t16

Il volume è completato da un **software di simulazione** mediante cui effettuare infinite esercitazioni di verifica delle conoscenze acquisite.

Per completare la preparazione:

 **Competenze linguistiche e comprensione testi**
ISBN 9788865841549

 **Latino - esercizi commentati**
ISBN 9788865843789

 sfoglia le demo su edises.it

Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook 
facebook.com/ltirocinioformativoattivo

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



www.edises.it
info@edises.it



€ 29,00

